



**La decadenza dell'impero
d'occidente e il *saeculum
obscurum* della Chiesa di Roma**



L'impero

- **806: Ordinatio Imperii** da parte di Carlo Magno tra i suoi tre figli: il sovrano invecchiato riteneva urgente regolare la propria successione secondo l'antica usanza germanica, quella di dividere i regni tra i figli. Carlo però, intendeva regolare la divisione prima della propria morte, affinché potesse regnare la pace nei propri stati anche dopo la sua morte.
- Questa **“regolazione”** risultò **inutile** poiché, tra l'810 e l'811, muoiono i figli Carlo e Pipino. **Ludovico resta l'unico erede.**
- **813** (11 settembre): durante una Messa, Carlo incorona suo **successore e imperatore, Ludovico** (a quel tempo 35enne).



- **Mentre nell'incoronazione del Natale dell'800 Carlo riceveva il titolo di imperatore per decisione e volontà del papa Leone, ora Ludovico riceveva il titolo per decisione del padre. Ludovico è imperatore per grazia di Dio e per designazione di suo padre. Da questo fatto si deduce che Carlo riteneva di ricevere la propria suprema autorità direttamente da Dio (evoluzione rispetta al pensiero precedente).**
- **Carlo Magno muore il 28 gennaio 814.**



- **Ludovico chiamato il Pio, era molto diverso dal padre. Temperamento bonario, decisamente favorevole alla chiesa, ma debole e incerto.**
- **Non riuscì a mantenere unito il regno ereditato dal padre.**
- **Tuttavia dal punto di vista della riforma della vita culturale, spirituale ed ecclesiastica Ludovico proseguì il cammino che suo padre aveva intrapreso e lo portò a compimento.**

Riforme della vita ecclesiastica



- Regolò la vita dei canonici: vita comune (*Institutio Canoniorum* 816).
- Regolò la vita dei monaci: obbligo per tutti i monasteri di seguire la regola di S. Benedetto; Benedetto di Aniane eletto come ispettore dell'intero regno (*Capitulare monasticum* 817).



- Regolò alcuni aspetti importanti della vita del **clero secolare**: 1. potevano essere ordinati sacerdoti solo cittadini *liberi* (non servi), e con mezzi di sussistenza autonomi; 2. I sacerdoti potevano essere nominati o destituiti solo col permesso del *vescovo*; 3. Le “chiese proprie” venivano poste sotto la *giurisdizione* dei vescovi diocesani. Questi provvedimenti erano venivano presi per arginare il sistema delle “chiese proprie”, che facevano dipendere i sacerdoti e le chiese esclusivamente dal proprietario terriero (*Capitulare Ecclesiasticum* 819).

Conseguenze della legislazione ecclesiastica di Ludovico il Pio



- Miglioramento della vita spirituale dei corpi ecclesiastici (clero regolare, clero secolare, monaci).
- Moltiplicazione delle **scuole** che sorgevano attorno alle cattedrali (vescovi) e attorno ai **monasteri**.
- Forte ripresa **dell'attività missionaria** (cfr.missioni nel nord Europa).

Attività Missionaria



Presso i Germani del nord (Danimarca, Svezia, Norvegia) ad opera soprattutto di S.Ansgario o Oscar (+865) con Amburgo e Brema sedi vescovili missionarie).

Dissoluzione del regno Carolingio



- D'altra parte fu proprio sotto il governo di Ludovico il Pio (814-840) che iniziò a dissolversi il regno franco e con esso l'unità dei popoli che ne facevano parte.
- Ludovico era un temperamento bonario, di spirito sinceramente favorevole alla Chiesa, ma debole ed incerto.
- I continui contrasti con i figli avidi e litigiosi e di questi tra loro per la spartizione dell'eredità, prostrò il regno e lo portò alla sua frammentazione.



- I **figli** di Ludovico il Pio:
 - A. dal primo matrimonio con Ermengarda (+818):
 1. Lotario
 2. Pipino
 3. Ludovico il Germanico
 - B. dal secondo matrimonio con Giuditta,
 4. Carlo II detto il Calvo



• *Ordinatio Imperii dell'817:*

proprio come Carlo Magno nell'806, anche Ludovico il Pio, per mantenere unito l'impero, divideva l'impero tra i tre figli (Lotario I, 22 anni, Pipino, Ludovico II il Germanico), nella dieta di Aquisgrana. Associava a sé Lotario quale imperatore (=niente presenza del papa). Ludovico imperatore conservava una preminenza politica e giurisdizionale.

- * **819:** seconde nozze di Ludovico il Pio. Nascita del figlio Carlo II. **Nuova divisione** del regno: a Carlo II (il Calvo) assegnata l'Alemannia. Tensioni da parte degli altri figli.
- * 820-840: guerre continue tra Ludovico e i figli, e tra i figli tra loro per la spartizione dell'eredità.

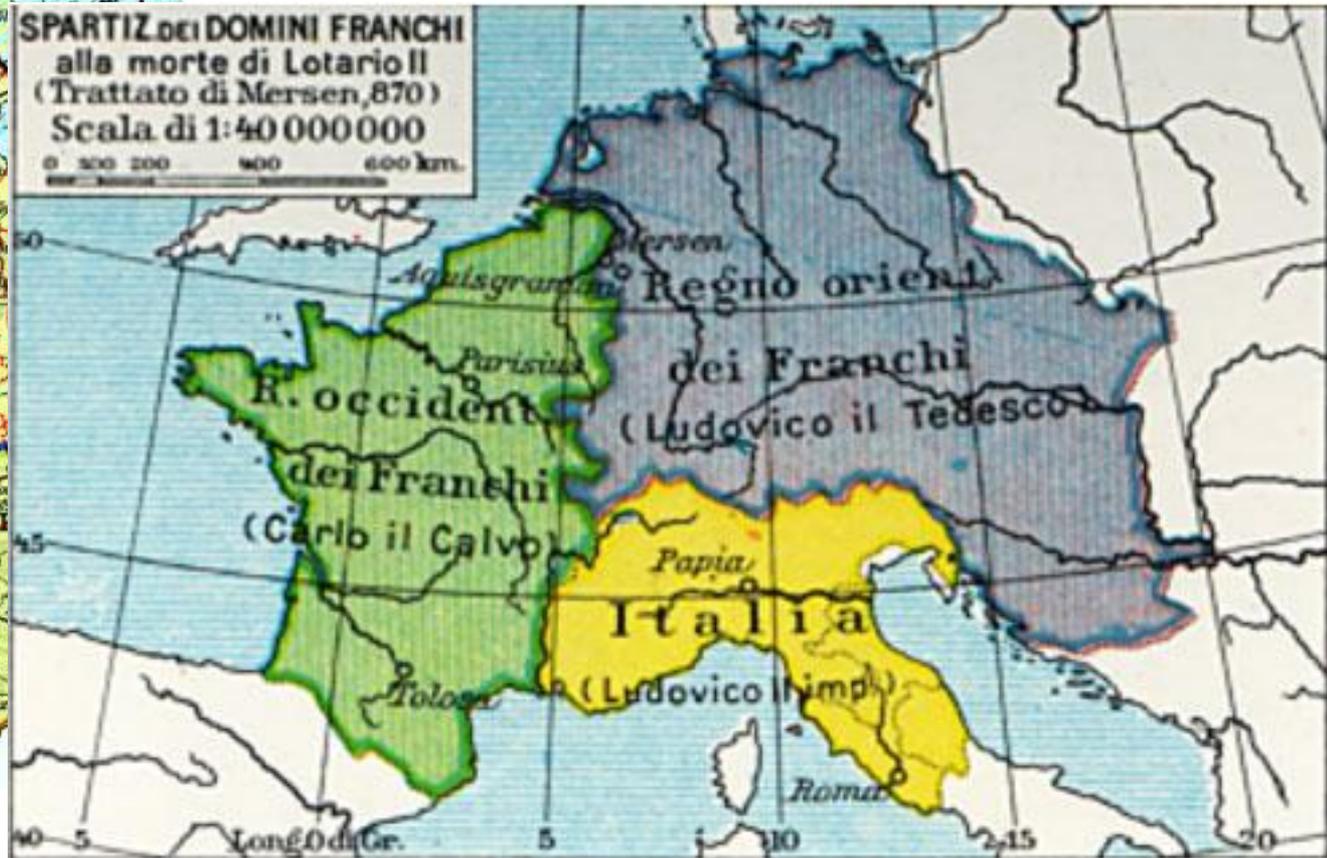


- **Nell'833 l'imperatore Ludovico veniva addirittura deposto dai figli e costretto ad una umiliante penitenza ecclesiastica.**
- **Nell'835 era nuovamente restituito alla sua carica, ma la sua reputazione e quella dell'impero avevano rimediato un colpo durissimo.**
- **Ludovico muore nell'840. Gli succede come imperatore il figlio Lotario I.**

- I contrasti familiari condussero alla divisione del regno in tre parti nel **trattato di Verdun dell'843**:
- regno franco-orientale (a Ludovico il Germanico 843-876);
- regno franco-occidentale (a Carlo II il Calvo 843-877);
- regno franco-centrale e Italia (a Lotario I 840-855).



870: Trattato di Meerssen: Ludovico il Germanico e Carlo il Calvo si spartirono il regno della Lotaringia del defunto nipote Lotario II



888: alla morte di Carlo il Grosso l'impero diviso in 5 regni (Germania, Francia, Borgogna inferiore o Provenza, Borgogna superiore, Italia).



- Con la **morte di Carlo il Grosso** (+888) ecco **pullulare** in tutta Europa, nell'antico impero di Carlo, i **piccoli re senza autorità**: Arnolfo che si impianta in Alemagna; Berengario del Friuli si proclama re d'Italia; Rodolfo, figlio di Corrado, si proclama re della Borgogna settentrionale; Ludovico, figlio di Bosone, si fa re della Borgogna meridionale (o Provenza); Guido di Spoleto, poneva la sua candidatura a re della Francia; Oddone usurpa il governo della Francia, mentre Ramnolfo, duca di Aquitania, si dichiarava anche lui re della Francia.
- **Si compiva così la dissoluzione dell'Impero carolingio.**



- *Terminava così quella grande istituzione, che per quasi un secolo era stato l'Impero carolingio, che aveva reso possibile la realizzazione, in qualche modo, della Città di Dio, nella quale aveva trovato asilo la Chiesa d'Occidente.*
- *L'ultimo imperatore carolingio era Arnolfo di Carinzia (+899)*
- *La dissoluzione dell'Impero determinava conseguenze inevitabili anche per la Chiesa: la protezione della Chiesa finiva prima in mano ai nobili italiani, poi in mano ai nobili romani.*
- *Il titolo imperiale cessa con l'assassinio di Berengario I del Friuli avvenuto a Verona a S.Pietro in Castello (+924).*

Papa Niccolò I (858-867)

- Un romano di nobile famiglia, **il papa più importante del secolo IX.**
- Ai contemporanei sembrò un profeta del calibro di Elia che comandava a re e tiranni.
- Capace uomo di governo, teologo e giurista, volontà ferrea, deciso, di grande statura morale.
- Scopo principale: la *libertas ecclesiae* (l'esclusione di interventi del potere temporale nel campo ecclesiastico, elevazione e consolidamento del papato).



- Con lui, per la prima volta, si trova chiaramente espressa la **potestà direttiva della chiesa e del papa** sopra i sovrani in questioni di carattere religioso-morale.

- **Vicende** in cui si dimostrò inflessibile difensore dei principi cristiani e dei diritti della Chiesa:
 - a. Insubordinazione di Giovanni arcivescovo di Ravenna, appoggiato dall'imperatore Ludovico II (850-875): lo costrinse a sottomettersi in un sinodo romano (861).
 - b. Conflitto con Incmaro, vescovo di Reims (842-882) consigliere politico di Carlo II, che aveva depresso di sua iniziativa il vescovo di Soissons, Rotadio (862). Il papa ordinò il suo reinsediamento in diocesi.



- a. Controversia matrimoniale di Lotario re di Lotaringia: voleva ripudiare la moglie Titberga (senza figli) per prendere come sua legittima consorte la concubina Waldrada. Il papa sorse in difesa del diritto matrimoniale cristiano.
- b. Controversie tra i patriarchi di Costantinopoli Ignazio e Fozio e i rispettivi partiti. In questa controversia si verificò uno scisma tra Costantinopoli e Roma (scisma di Fozio).

Cirillo e Metodio

- A metà del secolo IX nell'impero bizantino si verificò una rinascita politica e culturale (con la fine della lotta iconoclasta).
- Cambiamento notevole nella politica estera imperiale e ciò diede nuovo impulso all'opera missionaria.
- Questa si sviluppò oltre la frontiera settentrionale penetrando in profondità nell'Europa orientale e centrale coinvolgendo buona parte del mondo slavo, che da allora entrò in uno stretto rapporto politico e culturale con Bisanzio.
- Attriti nelle zone di confine e ad aspre controversie con i missionari latini (franchi).

- Questo movimento fu contrassegnato innanzitutto dai due più grandi missionari bizantini: **Cirillo e Metodio**.



- Costantino (si fece chiamare Cirillo nelle ultime settimane di vita, a Roma) e Metodio **nacquero a Tessalonica** (Salonicco), capitale della Macedonia, incrocio di popoli e lingue. Per questo conoscevano lo slavo.

- Il padre alto funzionario bizantino.
- **Metodio**, il maggiore, dopo una breve carriera amministrativa come governatore in una provincia slava (probabilmente in Macedonia) verso l'840 si fece monaco in una delle case religiose del Monte Olimpo (in Bitinia).
- **Costantino** compì gli studi all'università di Costantinopoli dove fu allievo del futuro patriarca di Costantinopoli Fozio. Filosofo e insegnante. Ordinato sacerdote. Nell'851 a capo di un'ambasciata bizantina inviata alla corte del califfo arabo; nel 860-861 diresse una missione diplomatica e religiosa presso i Cazari (Crimea).

Il principe moravo

Ratislao (846-870), per motivi politici si rivolse all'imperatore di Costantinopoli: voleva sottrarsi all'influsso dei missionari franco-bavaresi, espressione del dominio di Ludovico il Germanico.

Nell'863 Costantino e Metodio sono inviati dall'imperatore Michele III (842-867) e dal patriarca Fozio in

Moravia dove fino a quel



- Successo dovuto alla **traduzione della S. Scrittura e dei testi liturgici (secondo il rito romano)** nella lingua popolare slava. A questo scopo Costantino creò una propria scrittura slava (**glagolitica**, paleoslava), che si accostava alla greca.
- Nella tradizione bizantina era normale utilizzare le lingue vernacole (locali) nella liturgia, mentre per la tradizione romana solo “tre erano le lingue sacre”, ebraico, greco e latino. Questo era uno dei motivi dei dissidi con il clero franco occidentale.
- I **vescovi franchi** erano diffidenti nei confronti delle esperienze liturgiche dei due fratelli. I sospetti si aggravarono quando ebbero l'impressione, che Costantino e Metodio oltrepassassero i limiti della loro giurisdizione ecclesiastica. **Rivalità** tra i missionari franchi e bizantini: situazione esplosiva tenuta sotto controllo dal papa Nicolò I.

- Dopo 3-4 anni di lavoro, i due fratelli missionari, **invitati dal papa Nicolò I (858-867)**, si recarono **a Roma** per relazionare sulla missione (stavano comunque operando in una zona che era sotto la sovranità e la giurisdizione della chiesa di Roma) e per portare le reliquie di S.Clemente Romano, trovate a quanto pare in Crimea.

- Giunsero a Roma nel 867 mentre il papa Nicolò era morto e al suo posto era stato eletto Adriano II (867-872).
- Il papa approvata la loro opera missionaria e anche la loro iniziativa di tradurre la liturgia nella lingua locale. Questa approvazione da parte del papa era di notevole importanza. Il papa, di fatto, approvava il metodo missionario di Cirillo e Metodio.
- A Roma, Costantino si ammalò gravemente e morì a 42 anni dopo essersi fatto monaco e cambiato il nome in Cirillo (869).

- Papa Adriano II (867-872) nomina **Metodio** arcivescovo della **Pannonia** (Sirmium) (presso l'attuale Belgrado) e **legato pontificio**.
- Metodio torna nella sua terra di missione e continua con successo il proprio lavoro.



- Dopo lunghe trattative, il papa Giovanni VIII, permise la liturgia slava (880).
- Dopo la morte di Metodio (885), papa Stefano V la proibì di nuovo (885); **i discepoli di Metodio dovettero abbandonare la Moravia.**
- E andarono ad evangelizzare la Bulgaria.
- La lingua ecclesiastica slava venne accolta provvisoriamente anche in Boemia, ma in modo stabile presso i Bulgari i Serbi e i Russi, mentre andò in disuso nella sua patria d'origine, la Moravia.

Il X sec.: il “secolo oscuro”

- Con **i successori di Nicolò I** il papato venne coinvolto nei disordini crescenti che riguardavano l'Italia.
- Il papato privato del suo naturale protettore, l'imperatore, decadde nella più profonda impotenza e cadde in balia delle famiglie nobili di Roma, le quali senza alcun riguardo alla dignità dell'ufficio, mettevano sulla cattedra di Pietro i loro familiari o i loro favoriti.



- Innumerevoli papi si susseguirono gli uni agli altri.
- Molti furono anche gli antipapi.
- Difficile distinguere gli uni dagli altri in base alla legittimità e alla regolarità della loro elezione.
- Gli uni e gli altri, però, accomunati dall'essere espressione di una delle famiglie potenti della nobiltà romana in lotta fra loro (Teofilatti, Crescenzi, Tuscolani).